

Indice

RIFLESSIONE: *Fatevi un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma*

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

Ladies of St. John
Sampson
Scuola
Pullman
Padre Maurice in Italia

NEWS DAL GHANA

Elezioni il 7 dicembre
Ghana alle olimpiadi

Bambini schiavi

PILLOLE EWE

Il cacciatore ignorante

RIFLESSIONE: *Fatevi un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma*

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno.

Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.

Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussava, gli aprano subito.

Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! ».

Gesù continua ad ammaestrare i suoi discepoli e la folla. Egli vuole mettere anche noi in guardia contro i falsi valori di questo mondo, quindi contro le false sicurezze, per guardare piuttosto verso il Regno che viene. E' qui ed ora che avviene la scelta decisiva per garantirsi un tesoro in cielo. La parabola dei servi, che domina il brano evangelico, è preceduta da alcune esortazioni circa la valutazione e l'uso dei beni. I discepoli di Cristo non devono lasciarsi sopraffare dalle preoccupazioni materiali, poiché sono "il piccolo gregge" raccolto dall'iniziativa del Padre.

Perciò possono contare sulla sua fedeltà e attendere in dono il regno che deve essere oggetto della loro ricerca prioritaria. In questo clima di fiducia, i discepoli devono condividere i beni con i poveri, cioè devono distaccarsi dai beni di questo mondo e metterli al sicuro nel tesoro dei cieli, ponendo il loro cuore dove c'è il loro tesoro, Gesù Cristo, poiché la grande ricchezza è un "investire" sul Regno di Dio.

Gesù quindi li invita alla vigilanza, a tenersi pronti, nell'attesa della venuta del Figlio dell'uomo; viene sottolineata l'incertezza dell'ora. Tutti devono allora essere "pronti con la cintura ai fianchi e le lucerne accese". L'attesa deve essere vigilante e la vigilanza esclude la paura, l'angoscia e l'ansia.

Occorre stare al proprio posto, in senso sereno ed attivo, svolgendo i compiti affidatici. In altre parole, il tempo dell'attesa della venuta del Figlio dell'uomo è il tempo di responsabilità e di fedeltà. L'attesa del Signore infatti dovrebbe comandare l'agire di ogni cristiano.

Non possiamo vivere senza considerare che il Signore tornerà e lo incontreremo per un rendimento di conti, poiché egli è stato già in mezzo a noi e ci ha affidato delle consegne. Il Regno è il vero valore e la venuta del figlio dell'uomo è la vera meta.

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

Ladies of St. John



Il 28 maggio il gruppo di donne "Ladies of St. John" di Abor ha fatto una visita ufficiale al Villaggio dei Bambini con alcuni amici e si sono intrattenute con i bambini. Nella circostanza hanno portato dei doni e hanno colto l'occasione per fare un discorso ai piccoli. In particolare hanno regalato del sapone, riso, olio oltre ad una donazione in contanti di 600 Ghana Ceidis (circa 140 euro).

Sampson

Riprendiamo la storia di Sampson Danku di cui abbiamo parlato sia nell'ultima newsletter che nel giornalino distribuito ai nostri sostenitori nel mese di giugno.

Sampson è dovuto tornare in ospedale per una seconda emergenza dopo che il moncone era tornato a fargli male ed è stato sottoposto ad un altro intervento chirurgico nel giro di pochi mesi.

Fortunatamente, grazie alla relazione con l'ospedale e la familiarità col chirurgo, è stato possibile programmare in tempi record l'operazione che è avvenuta al culmine dell'infezione dando al chirurgo la possibilità di analizzare al meglio la situazione. Il chirurgo ha identificato che la fonte dell'infezione era nell'anca; ha rimosso ogni parvenza di infezione ed irrigato la zona con forti antibiotici. La speranza di tutti è che questo intervento possa finalmente evitare qualsiasi ripresentarsi di infezioni per il futuro. Sampson è tornato a casa e per lui è ancora una volta tempo di iniziare con la riabilitazione; per tre mesi dovrà continuare con gli antibiotici.

Questa situazione si somma alla vita già complicata del ragazzo e, anche se ora vive in un ambiente accogliente e amorevole, il rischio è che a un certo punto smetta di voler lottare.

Preghiamo tutti perché possa guarire nel fisico e trovare energie per andare avanti nella sua vita, facendo tesoro dell'affetto di cui è circondato.

Scuola

Il lungo edificio appena costruito è stato diviso in due parti per ospitare la biblioteca e il laboratorio di informatica. Sono in corso in fase di ultimazione i lavori sugli impianti elettrici in modo che l'edificio diventi operativo con l'inizio del prossimo anno scolastico. Così facendo, si libererà il complesso che ora ospita la biblioteca e il laboratorio informatico e questo spazio dovrebbe essere utilizzato come palestra dove poter far fare fisioterapia ai ragazzi ospiti del Villaggio dei Bambini che ne hanno bisogno.

Nel corso del mese di luglio sono stati 45 i ragazzi che hanno sostenuto l'esame finale della JHS (la scuola media) che ha sede presso IMFH. Speriamo che ognuno di loro sia riuscito a dare del suo meglio!

Pullman



In questo periodo sono stati acquistati due pullman di seconda mano per sostituire quelli vecchi che ormai passavano più tempo in riparazione che su strada. I due veicoli, acquistati ad Accra e registrati a Tema, sono arrivati ad Abor nel mese di maggio e hanno subito preso servizio dopo essere stati benedetti da Monsignor Agoha. Prima della cerimonia fuori dalla cappella di Abor si è scatenato un violento temporale come a voler benedire i due mezzi anche dal cielo! Con l'introduzione dei due mezzi, il trasporto quotidiano dei ragazzi da e per la scuola è migliorato in modo molto evidente. I ragazzi arrivano prima a scuola rendendo le attività scolastiche molto più lineari ed efficaci. Inoltre nessuno deve più preoccuparsi di trovare auto disponibili in emergenza per recuperare bambini e ragazzi rimasti per strada. Certamente si è dovuto affrontare un cospicuo esborso per l'acquisto che sarà comunque in parte compensato a lungo andare dal risparmio sui pezzi di ricambio. Siamo grati a quanti ci hanno permesso di affrontare questa spesa!

Padre Maurice in Italia

Padre Maurice Fessou, a Roma per un anno, si presenta.

Il mio nome è Padre Maurice K. FESSOU e sono togolese anche se sono nato in Ghana nel villaggio di Worawora il 24 settembre 1980. Sono il primogenito di quattro fratelli. Dopo gli studi primari e secondari a Lomé, nel settembre 1997 ho iniziato il mio iter di aspirantato con i Missionari Comboniani di Cacaveli (Lomé). Dopo 4 anni come "aspirante" durante il quale mi sono laureato, sono stato ammesso al postulato dei Missionari Comboniani e ho potuto iniziare il mio cammino formativo. Ho fatto tre anni di filosofia presso l'Istituto di Filosofia e Lettere presso l'istituto Don Bosco a Lomé dove mi sono laureato in filosofia. Nel 2004 sono stato ammesso al noviziato di Cotonou in Benin. Durante questo periodo di noviziato che è durato 2 anni ho fatto la mia pastorale alla prigione civile di Lomé. E' stata un'esperienza forte. Da un lato mi ha permesso di toccare con mano le realtà della vita dei prigionieri e di condividere la loro sofferenza oltre che di constatare come l'ingiustizia regni in questi ambienti. Questo periodo di due anni è stato coronato dalla mia prima professione religiosa il 13 maggio 2006 in Benin presso l'Istituto dei Missionari Comboniani del Cuore di Gesù.

Dopo il saluto sono stato assegnato allo scolasticato di Kinshasa (Repubblica Democratica del Congo) per la teologia dove sono rimasto dal 2006 al 2010.

Durante questo periodo di seminario, ho fatto la mia esperienza pastorale delle vacanze estive a Maboma e Dangu, nel nord del Congo. Maboma è una missione dedicata alla prima evangelizzazione dei Pigmei dove ci si impegna principalmente dell'istruzione e della difesa dei loro diritti. Dangu, invece, è una zona di guerra scossa dall'Esercito di Liberazione del Signore. Si tratta di una missione di frontiera.

Nel giugno 2010, sono tornato per due anni di servizio missionario nella provincia comboniana del Togo-Ghana-Benin, nella stessa comunità di padre Joe Rabbiosi. Durante questo servizio missionario sono stato coinvolto nella pastorale: formazione dei catechisti, monitoraggio delle scuole, sostegno per i giovani che stanno presso la "Casa del Padre Mio" e servizio pastorale nei villaggi. Ho dedicato molto tempo ai giovani che vivono un anno di pausa attendendo di essere ammessi all'università cercando di far loro vivere una valida esperienza di servizio nelle comunità cristiane dei villaggi prima di continuare i loro studi universitari.

Il 1 luglio 2011 è arrivato per me il momento dei voti perpetui che ho professato a Cacaveli (Lomé). Dopo la mia ordinazione sacerdotale il 17 dicembre 2011, sono stato assegnato alla Repubblica Centrafricana per la mia prima missione. Ho lavorato in Africa centrale fino a marzo 2016. Ero lì quando scoppiò la guerra e sono rimasto per fare causa comune con la popolazione che mi era stata affidata. Durante il periodo della guerra il nostro ministero si è focalizzato principalmente sulla coesione sociale. Insieme cerchiamo dei modi per permettere ai cristiani e ai musulmani di perdonarsi e di vivere insieme come fratello e sorella nello stesso territorio. Per ottenere questo risultato ci siamo concentrati sui giovani, che sono le prime vittime del contesto che si è venuto a creare. A livello di parrocchia, attraverso forum di discussione e biblioteche mobili, abbiamo aiutato i giovani a formarsi e crescere. Io, in particolare, ero responsabile dei giovani a livello parrocchiale e diocesano e sono stato coinvolto nella pastorale vocazionale. Dal 2014-2016 ho condotto le scuole primarie della missione dove l'integrazione è all'ordine del giorno in quanto bantu e pigmei frequentano la scuola insieme.

NEWS DAL GHANA

Elezioni il 7 dicembre

Il prossimo 7 dicembre circa 14 milioni di ghanesi registrati presso le liste elettorali avranno la possibilità di scegliere il Presidente della Repubblica e i membri del parlamento.

In Ghana il presidente viene eletto usando un sistema a doppio turno per cui se nessun candidato supera la metà delle preferenze al primo turno i due candidati che hanno ricevuto più voti si presentano all'elettorato perché ne scelga uno dei due. La scelta dei 275 parlamentari, invece, si basa su altrettanti distretti in cui è diviso il Paese: in ognuno di essi il candidato che raccoglie il maggior numero di preferenze vince a prescindere dalle percentuali ottenute.

Ad oggi sono già 25 le formazioni politiche iscritte al voto, ma, salvo sorprendenti imprevisti, saranno in due a contendersi il ruolo di presidente.

Uno dei due è il presidente uscente John Dramani-Mahama, del Congresso Democratico Nazionale che nel 2012 vinse al primo turno raccogliendo il 50.7% delle preferenze. Il secondo sarà verosimilmente Nana Akufo-Addo a capo del Nuovo Partito Democratico che nel 2012 arrivò secondo con il 47.74% delle preferenze; i voti di scarto furono circa 326 mila il che rende la situazione intricata.

Una delle zone del contendere pare essere proprio la Volta Region, dove si trova Abor, da sempre una roccaforte del Congresso Democratico Nazionale che, fino ad ora, ha raccolto percentuali attorno al 75%.

Ghana alle olimpiadi

Saranno 16 gli atleti ghanesi alle prossime olimpiadi di Rio de Janeiro. Più della metà di loro sarà impegnata nelle prove di atletica e in particolare nella corsa veloce, dai 100 agli 800 metri. Tra loro ci sarà anche John Ampomah che cercherà fortuna nel lancio del giavellotto. La punta di diamante della squadra di atletica dovrebbe essere la 4x100 metri donne dove si cimenteranno Gemma Acheampong, Janet Amponsah, Beatrice Gyaman e Flings Owusu-Agyapong.

Per quanto riguarda le altre discipline olimpiche, si vedranno atleti ghanesi impegnati nella Box, nel Judo e nel sollevamento pesi. Per la prima volta, poi, il Ghana schiererà due nuotatori ai blocchi di partenza grazie ad un invito della FINA. I prescelti saranno Abeku Jackson nei 50mt stile libero e Kaya Forson nei 200mt stile libero.

Bambini schiavi

E' del 22 luglio la notizia per cui un uomo è stato arrestato dall'Unità Anti-Traffico-Umano del servizio di polizia del Ghana con l'accusa di aver venduto i suoi quattro figli biologici come schiavi sul Lago Volta.

Bright Agyepong, 46 anni, è accusato di aver venduto i suoi quattro bambini di età diverse per 500 Ghana Ceidis (circa 115 euro).

I quattro figli, tutti maschi, sono stati salvati con un altro ragazzo di nove anni che pare sia stato venduto come schiavo da un parente quando aveva tre anni.

I bambini sono stati liberati a Fantekope-Biobio nei pressi di Kpando Torkor in Volta Region.

Qui i bambini lavoravano come schiavi al servizio di alcuni pescatori in condizioni molto precarie. Pare che i responsabili dello sfruttamento siano riusciti a darsi alla macchia a causa di una soffiata.

PILLOLE EWE

Il cacciatore ignorante

Tanto, tanto tempo fa, Kofi e Kwamena erano vicini di casa ed i loro genitori erano buoni amici. A Kofi piaceva giocare con gli animali nel cortile, mentre a Kwabena piaceva giocare e leggere. Entrambi frequentavano la stessa scuola che stava sulla collina vicino alla grande foresta. Un giorno mentre andavano a scuola Kofi vide un bellissimo uccello nell'erba alta vicino al sentiero.

"Guarda Kwabena! Che bella" esclamò a gran voce.

"Che cosa?", rispose Kwabena.

"E' proprio di fronte a te! Sei cieco?" urlò Kofi.

Fatto fermare il compagno, Kofi cercò di catturare l'uccello, ma questi saltò su una piccola pianta qualche metro più in là. Il ragazzo provò di nuovo con una mossa astuta, ma l'uccello si spostò su un'altra pianta.

"Pensi che si possa prendere quell'uccello a mani nude?" esclamò Kwabena.

"L'avevo quasi preso! Tu aspettami a scuola e vedrai che arriverò con l'uccello", dichiarò Kofi. Kwabena cercò di far desistere il compagno ma , constatato che era inutile, si diresse verso la scuola. Kofi continuò nel suo intento, ma qualsiasi mossa facesse, l'uccello scappava un po' più in là. Il tutto continuò fino a che, a un certo punto, l'uccello volò via. Kofi si guardò intorno e si rese conto di essere finito nel mezzo della grande foresta. Spaventato dai grandi alberi e il grido degli animali, non riusciva a fare ritorno a casa così si mise a piangere chiamando mamma e papà per chiedere aiuto. Poco dopo sentì una voce maschile avvicinarsi e nel giro di poco gli comparì davanti un omone alto. Era Kokoroko il grande cacciatore che gli chiese: "Cosa ci fai qui ragazzo?" Kofi era così spaventato da non riuscire a rispondere. L'uomo gridò una seconda volta, "Che ci fai qui?" Kofi rispose con voce tremante: "Io ... io andavo; no, è stato l'uccello. E' lui che mi ha portato qui e poi è scappato".

Il cacciatore si rese conto che si era perso così gli diede da mangiare e lo portò al suo villaggio. Da quel giorno Kofi rese il villaggio del cacciatore la sua scuola e la sua seconda casa.

Passava le ore di scuola nel villaggio del cacciatore e tutti i tentativi dei suoi amici e dei suoi genitori di fargli cambiare idea non portarono a nulla. Abbandonò completamente la scuola per unirsi al cacciatore. Cacciarono per molti anni insieme.

Un giorno, mentre vendeva della carne sul ciglio della strada, si fermò una macchina lussuosa da cui scese un uomo bianco che gli si avvicinò. L'uomo chiese quale fosse il nome del posto dove si trovavano, ma Kofi non capì e cercava di vendere della carne all'uomo. "Sto cercando il villaggio di Nkronfo", cercò di spiegarsi l'uomo. Kofi sparì nella macchia e tornò con altra selvaggina che aveva cacciato nei pressi di Nkronfo. La cosa andò avanti per un po' ed era chiaro che Kofi non riusciva a capire che cosa stava dicendo l'uomo, così chiese aiuto ad un ragazzo che tornava da scuola.

Il ragazzo rispose all'uomo e spiegò a Kofi cosa avesse bisogno. Kofi rimpianse amaramente la decisione che aveva preso molti anni prima di diventare un cacciatore, invece di andare a scuola. Si sentiva molto male per essere diventato un cacciatore ignorante. Aveva imparato troppo tardi che l'educazione è molto importante per tutti nella società.

*HouseNews è la newsletter di In My Father's House - Nella Casa del Padre Mio, onlus
via al torrente, 223823 Colico (LC) - Tel 0341.941111 - info@casapadremio.org
Se non sei ancora iscritto ad Housenews e desideri riceverla regolarmente
mandaci un e-mail con oggetto "START NEWSLETTER
Se non vuoi più riceverla inviaci invece una mail con oggetto "STOP NEWSLETTER"*